



Fotolia



CANTONE

20.06.2018 - 07:01 | LETTO 1'635

Un'estate di sole, ma senza esagerare

Ogni anno in Svizzera si contano circa 2'500 nuovi casi di melanoma maligno della pelle. Il medico: «Prediligere l'ombra e utilizzare le creme solari»

PA.ST.



BELLINZONA - Con l'arrivo dell'estate e soprattutto del caldo, la voglia di trascorrere le giornate in piscina o in riva al lago non manca. Ma bisogna proteggersi dal sole, perché la scottatura è dietro all'angolo... e fa aumentare di due o tre volte il rischio di tumore della pelle, come ricorda anche quest'anno la Lega svizzera contro il cancro. E già un arrossamento è indicatore di eccessiva dose di raggi Uv. «La pelle comincia a danneggiarsi già prima della scottatura» sottolinea la Lega.

«Meglio passare all'ombra le ore centrali della giornata e utilizzare creme da sole con protezione adeguata» raccomanda il dottor Andrea Bordoni, responsabile del Registro cantonale dei tumori, snocciolando qualche cifra:

«Ogni anno in Svizzera si contano circa 2'500 nuovi casi di melanoma maligno della pelle, di cui oltre un centinaio in Ticino». Nel nostro cantone si tratta, nello specifico, di 60-70 nuove diagnosi all'anno nell'uomo e 40-50 casi nella donna.

Se la media ticinese si situa «esattamente a metà strada» rispetto agli altri cantoni, va meno bene per quanto riguarda il dato elvetico: «A livello europeo la Svizzera, assieme ai paesi nordici, si trova nei piani alti delle statistiche d'insorgenza dei melanomi». Il motivo? «Principalmente per la maggior concentrazione di persone con una cute sensibile» ci spiega Bordoni. In generale comunque in Ticino si assiste a una stabilizzazione dell'incidenza, «fatta eccezione nella fascia d'età degli uomini oltre i settant'anni, dove si constata un continuo aumento».

Il consiglio è di rivolgersi a uno specialista quando si notano cambiamenti a breve termine nelle macchie cutanee, «magari associati a leggeri sanguinamenti oppure a prurito o bruciore» conclude Bordoni.